Anno V. TORINO Martedì 13 GIUGNO 1871 Num. 163.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 12 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 9 4 50; Svizzera . . . » 30 16 8. Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . L. 42 23 14; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . » 56 30 16; Germania . . . » 38 20 12. Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 GIUGNO 1871.

ITALIA

ELETTORI COMUNALI E PROVINCIALI.

Gravissime questioni si agitano nella seguente lettera cui faremo seguire qualche osservazione:

« Preg. sig. direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Il Governo avendo avocato a sè i *centesimi addizionali* sulla ricchezza mobile che prima andavano a beneficio delle finanze comunali e provinciali, i contribuenti per sola tassa di ricchezza mobile avranno essi ancor diritto, secondo la legge, ad essere elettori?

« Posto che secondo la lettera della legge questi abbiano diritto ad essere elettori, è ciò giusto, è ciò conveniente, o non sarà forse fonte di disordine nelle finanze dei Municipi e provincie portando all'amministrazione dei medesimi molte persone che non hanno alcun interesse alla finanza municipale?

« Ecco due domande che mi pare meritino di fissare l'attenzione dei pubblicisti

« La legge designando come elettori coloro che *pagano nel Comune* pare abbia inteso dire che *pagano a favore del Comune*, essendo contrario alla logica e ad ogni principio di buon governo che chi non paga possa amministrare.

« Però è da notare che nelle grandi città il principal cespite di reddito essendo il *dazio comunale* è meno pregiudicevole che prendano parte come elettori o come eletti all'amministrazione, coloro che per la loro posizione di fortuna accertata con la tassa di ricchezza pagata, sieno legati almeno indirettamente alla prosperità generale; perchè è certo che questi contribuenti pagano al municipio una parte proporzionale di dazi, dunque hanno un certo qual diritto ad essere elettori.

« Ma se ciò si può dire delle grandi città, non è applicabile ai Comuni rurali ove i centesimi addizionali sulla fondiaria, formano il principal reddito del municipio, e che poco o nulla si è il prodotto del dazio consumo.

« Ivi i proprietari sono sottoposti evidentemente ad una vera spogliazione per parte dei piccoli esercenti, che nulla pagano al tesoro comunale.

« D'altra parte nelle grandi città avvengono anomalie che possono assolutamente falsare l'andamento delle faccende comunali.

« Vi sono centinaia di elettori come guardie municipali, guardie daziarie che pagando al Comune nessuna imposta diretta, presentandosi compatti ed in massa alle elezioni possono avervi una preponderante influenza.

« Or bene, non è egli probabile che quest'influenza sia diretta non a far trionfare quanto giova alla generalità degli abitanti, ma invece quanto solamente interessa quella special classe di elettori? Non è egli evidente che gli elettori stipendiati dal Comune hanno maggior interesse come impiegati, che come cittadini? Che poco loro può importare che si accresca di 2 lire per ettolitro il dazio del vino, se possono ottenere l'aumento di 100 lire sulla paga, se possono rendere perpetui gli abusi, se possono ingraziarsi il capo servizio A, il consigliere B?

« Io credo, signor Direttore, che inutile queste domande per far vedere che evidentemente ora la base elettorale è falsata e che bisogna, se non si vogliono vedere i Comuni lasciati o nell'imporenza, o gettati nel disordine finanziario, che si provveda prontamente per vedere ristabilito il giusto principio che *chi paga, comandi*, e che chi è *pagato, obbedisca*.

« Mi creda signor Direttore. »

(Segue la firma).

Questa lettera pone in campo questioni veramente vitali, questioni che già preoccuparono molti egregi nostri statisti, ma che il Governo, solo intento a spremere denaro e dissanguare le tasche dei cittadini, finora ha completamente trascurato.

Però crediamo che tosto o tardi è forza che si provveda; quanto più tardi sarà, tanto il danno sarà maggiore.

Intanto però ci pare che si potrebbe parare in parte al male in parecchi modi.

Primieramente con una maggior diligenza alle urne per parte degli elettori contribuenti e veramente interessati al buon andamento dell'azienda comunale.

In secondo luogo mandi i sindaci ed i singoli membri del Consiglio tutta la loro influenza affinchè gli uffizi comunali non si trasformino, all'epoca delle elezioni, in *clubs* elettorali in cui si mandano dai capi e sotto-capi le schede fatte alla guardia ed altri agenti stipendiati.

Si potrebbe anzi, e ciò sarebbe perfettamente conforme allo spirito della legge, dall'autorità comunale, dissuadere ai componenti i corpi organizzati di prendere parte alle elezioni; nulla si perderebbe colla mancanza di questi elettori, ottimi cittadini certamente, ma che spesso reclutati in regioni della penisola lontane dalla città in cui prestano servizio, nulla conoscono della città in cui si trovano iscritti elettori, nulla dei suoi abitanti e che certamente è impossibile possano fare una buona scelta, cosa già cotanto difficile anche ai cittadini che sono nativi della città in cui esercizzano i loro diritti elettorali.

Ma questo non sarebbe che una spediente, è dunque necessario che la questione sia al più presto studiata e risolta dal potere legislativo.

Savona, 12. — Scrivono alla *Gazz. di Genova*:

« Domani abbiamo alla nostra Corte d'Assisie l'apertura del dibattimento, in cui si svolgerà il dramma giudiziario dell'amore infelice del giovine Placido Ferrari, accusato dell'assassinio dell'amante Vittoria Tallone, commesso per vendetta dell'essersi veduto respinto dalla già sua fidanzata, dopo che questa conobbe che quelle nozze erano contrariate da una vecchia sua zia, la quale minacciava diseredarla del poco che aveva, se sposava il Ferrari, ottimo giovane, ma a lei malviso.

« Questa causa, già giudicata a Oneglia, era colà finita con una dichiarazione di parziale delirio per avere constatato nell'accusato all'atto del misfatto, cosicchè la Corte, in luogo della pena di morte, dovette infliggere al Ferrari la pena di 20 anni di custodia.

« Ma avendo la Corte di Cassazione, sul ricorso del difensore avv. Priario, annullato il primo giudicato, ritorna ora la causa nel primo stato dinanzi alla Corte d'Assisie di Savona, dove si prevede fiera ed aspra la battaglia, per provare, da parte dell'accusa, la piena libertà d'azione e la piena imputabilità dell'agente, e da quella della difesa, il pieno stato di delirio nel momento dell'azione e quindi l'assoluta non imputabilità dell'accusato.

« Presiederà l'udienza il cons. cav. Fardella. Sosterrà l'accusa il Procuratore del Re, conte cav. Piccone, e la parte civile l'avv. Salvo. Difenderanno l'accusato, oltre l'avv. Priario, gli avvocati Floriui, di Acqui, Guzo, di Savona e Massabò, di Portomaurizio. Sono chiamati a periti medico-legali gli illustri professori di medicina legale cav. Gandolfi, dell'Università di Pavia e Carmine Elena, dell'Università di Genova. Qui è somma l'aspettazione per un processo così drammatico e appassionato, reso maggiormente interessante da un così imponente intervento di sfenziati e di oratori. Vi ragguaglierò dell'esito. »

Roma, 11. — È morto il giornale clericale *Il Buon senso*. Questa eccellente qualità l'aveva tutta nel titolo, poco nella sostanza.

Era specialmente organo de' gesuiti: ma pur tuttavia non potè sopravvivere all'indifferenza della grandissima maggioranza dei romani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 235) del 30 aprile, con cui sono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di vari enti morali ecclesiastici per la complessiva somma di L. 234,284 05 annue, e sono accertate in L. 892,929 60 le rate di rendita maturate a tutto dicembre 1870.

2. **Un regio decreto** (n. 237) del 31 maggio, con cui è approvato il trasporto del fondo di 50,200 lire, inscritto per gli archivi della tipografia camerale in Roma al capitolo n. 120 *quater* dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1871, in apposito capitolo dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto il n. 3 *ter*, e colla stessa denominazione: *Archivi della tipografia camerale in Roma*.

3. **Un regio decreto** del 23 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative sotto il titolo di *Società dell'Arena Empolese*, sedente in Empoli.

4. **Disposizioni** nel personale degli uffizi esteri dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 12 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

L'ordine del giorno porta: *Istituto Bonafous — Relazione della Commissione.*

Rignon, essendosi distribuita in istampa tale relazione, crede inutile farne dare lettura.

Si legge la sola formola di deliberazione proposta dalla Commissione, del tenore seguente:

« Il Consiglio comunale, accogliendo le idee espresse dalla Commissione per l'ordinamento della colonia agricola dell'Istituto Bonafous, delibera:

« 1. Di procedere tosto alla nomina del Consiglio di direzione mandando al medesimo di provvedere alla formazione del regolamento generale ed all'impianto della colonia, giusta le norme e le considerazioni espresse nella relazione della Commissione.

« 2. Manda alla Giunta di addivenire col concorso del Consiglio direttivo e coi fondi provenienti dall'eredità Bonafous, all'acquisto di quella fra le due proprietà indicate dalla Commissione che crederà più utile e conveniente, e provvedere quindi alla consegna dei fabbricati e terreni costituenti la medesima alla Direzione dell'Istituto perchè possa essere convenientemente adattata allo scopo proposto.

« 3. Si riserva di procedere alla nomina del direttore in una tornata straordinaria che il signor Sindaco vorrà promuovere nel termine di un mese. »

Sclopis, dopo aver encomiato la relazione, lavoro del consigliere Villa Tommaso, fa alcune osservazioni circa il tempo, per cui i giovani dovranno essere applicati alle famiglie, in cui sarà diviso l'Istituto: sull'educazione religiosa dei giovani stessi; sulla nomina del direttore non per un anno, ma per un triennio; sull'età dei capi di famiglia; sul sistema di contabilità tra l'Istituto Bonafous ed il Municipio; ed infine sulla necessità che questo regolamento sia solo provvisorio.

Villa Tommaso, relatore, accenna come la Commissione abbia gettato soltanto le basi del regolamento.

Il determinare il tempo, durante il quale il giovane resterà in una famiglia, è cosa a cui provvederà il direttore secondo i casi.

L'istruzione religiosa è compresa in quell'istruzione seria, assennata a cui accenna la relazione.

Espone le ragioni per cui si propone la nomina del direttore solo per un anno.

Dice che non si credette di far questione dell'età per i capi di famiglia potendo anche a vent'anni altri meritarsi tale distinzione.

Quanto alla contabilità tra l'Istituto ed il Municipio questi ne approverà il bilancio ed il conto amministrativo.

Quanto alla formazione del regolamento provvederà il Consiglio di direzione sulle basi proposte dalla Commissione e colle norme che gli suggerirà l'esperienza.

Di San Martino, presidente della Commissione. La Commissione non si è occupata della parte finanziaria già definita nello statuto organico dell'Istituto: ma bensì di quella educativa, morale. Se occorreranno modificazioni rispetto alla contabilità, il Consiglio di direzione non mancherà di suggerirle.

Fu molto studiata la questione di dividere i giovani in tante famiglie con patrimonio a ciascuna destinato. Ciò parve opportuno onde dimostrare loro che col lavoro, coll'onestà e colla perseveranza si consegue più che con qualsiasi altro mezzo l'agiatezza.

Spiega l'indole del lavoro della Commissione ed i vantaggi che questa si ripromette dall'adozione delle sue idee.

Sclopis avrebbe desiderato che la Commissione avesse concretato maggiormente le sue idee e non avesse fatto dipendere l'esito della loro attuazione quasi unicamente dal tempo, dall'esperienza e dalla persona del direttore.

Villa Tommaso, riassunto il lavoro della Commissione, dimostra come le basi del regolamento da formolarsi dal Consiglio di direzione vi siano assai determinate.

Ferraris esamina la formola di deliberazione proposta dalla Commissione, premessa qualche osservazione sulle parole *accogliendo le idee*, nota non essere abbastanza specificato al n. 1 se il Consiglio di direzione avrà pieno mandato di compilare il regolamento, o se questo dovrà essere sottoposto alle deliberazioni del Consiglio; quanto al n. 2, non potersi la Giunta pronunziarsi sullo stabile da scegliersi se non quando sia formato il regolamento; quanto infine al n. 3, dover cooperare alla formazione del regolamento anche il direttore.

Villa Tommaso osserva che la Commissione ha minutamente determinato l'indole della colonia e come dovesse funzionare. Queste sono le idee che il Consiglio deve approvare, se il crede, e su esse dovrà modellarsi il regolamento da formarsi dal Consiglio di direzione. Entra in particolari circa lo stabile da acquistarsi e sulla nomina del direttore.

Lavini non approva che si chiami il Consiglio a deliberare su idee indeterminate.

Conviene sia nettamente stabilito, che il regolamento del Consiglio di direzione sarà sanzionato dal Consiglio comunale. Il Municipio vuole riserbare a sè l'amministrazione dell'Istituto Bonafous: esso deve farne i regolamenti e non cederne ad altri la facoltà.

Di San Martino osserva che lo statuto organico dell'Istituto stabilisce la sanzione definitiva del Consiglio comunale pei regolamenti dell'Istituto stesso. La deliberazione proposta dalla Commissione non deroga punto a tale massima. Essa diede le basi, le norme sulle quali il Consiglio di direzione dovesse formare il regolamento, ma sempre subordinatamente all'approvazione definitiva del Consiglio comunale.

Avv., membro della Commissione, risponde ad alcuni appunti dal consigliere Lavini.

Approva il sistema di stabilire massime e di affidarne l'attuazione a speciali consessi.

Benintendi chiede si comunichi l'inventario dell'eredità Bonafous.

Villa Tomaso dice si sta preparando. Intanto adduce le cifre totali già accertato.

Oytana è d'avviso che si debba sempre in ogni vertenza proporre al Consiglio non idee generali, ma progetti concreti.

Propone un ordine del giorno secondo il quale il Consiglio delibera di procedere alla nomina del Consiglio di direzione, incaricandolo di formare il progetto di regolamento generale per l'Istituto Bonafous, tenuto anche conto delle considerazioni e delle norme espresse nella relazione della Commissione e, formato tale progetto, di sottoporlo a questo Consiglio per la sua approvazione.

Ferraris dice che stava per proporre un ordine del giorno che con parole diverse esprimeva od un dipresso le stesse idee. Solamente col suo ordine del giorno manda al Consiglio direttivo di formare il regolamento, non *tenuto conto*, ma *sulle basi* determinate nella relazione della Commissione. Legge il suo ordine del giorno.

Oytana ritira il suo ed accetta quello del preopinante.

Villa Tommaso. Siccome il concetto della Commissione è sostanzialmente quello dell'ordine del giorno Ferraris, la Commissione, credo non abbia difficoltà di accettarlo; solo conviene che il consigliere Ferraris compieti il suo ordine del giorno per la parte riflettente l'acquisto di una tenuta per l'impianto dell'Istituto.

Rey, Ara, Oytana fanno osservazioni in proposito.

Ferraris rifegge l'ordine del giorno con un'aggiunta nel senso delle osservazioni del preopinante.

Il Consiglio lo approva all'unanimità.

La seduta è sciolta.

Pubblica esposizione di belle arti. — Domenica scorsa ebbe luogo la chiusura dell'esposizione. Aperta il 29 aprile, durò 44 giorni. Oltre i soci e gli allievi dell'Accademia Albertina, ebbe 19,857 visitatori a pagamento, i quali, con biglietti d'entrata a venti centesimi, produssero lire 3,771 40.

Le nuove azioni sottoscritte furono 179. Aggiunte alle 2910 iscritte al fine del 1870, danno per il 1871 azioni 3189. Le opere esposte erano 431. Delle medesime se ne vendettero 72, cioè 35 alla Società per lire 27,010; e 37 a varii soci e particolari per lire 20,030. Totale prodotto delle vendite L. 47,540.

I soci non favoriti dalla sorte riceveranno in fine dell'anno un album con 2 litografie e 4 fotografie.

LA DIREZIONE.

Segretarii comunali. — Il 1° luglio prossimo si aprirà in Torino un corso preparatorio per gli aspiranti agli esami d'idoneità alla patente di segretario comunale che si terranno nel p. v. ottobre.

L'insegnamento teorico-pratico, a norma del programma stabilito dalle istruzioni ministeriali 11 marzo 1870, sarà dato da due avvocati, uno de' quali specialmente perito nelle materie amministrative.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il corrente mese in via S. Agostino, n. 14, piano 1°, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Noi raccomandiamo questa scuola all'attenzione di coloro i quali aspirano agli anzidetti esami; essi possono essere sicuri di trovarvi una buona e pratica istruzione.

Ufficio centrale delle poste. — Lettere dirette all'estero nel mese di maggio, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Antoine Coryé, Santiago.
Eydalin Giovanni,..... (America).
Teresa Lubini, Buenos Ayres.
Blouveard Ermenegildo, Montevideo.
Oddone Domenico, Buenos Ayres.
Console Italiano per Leandro Casalegno, id.
Eugenio Ghigo, Ponce (Porto Rico).
Pierre Gandin, Salto (Uruguay).
Lorenzo Deninotti, Rosario di S. Fé.
Maurizio Polke, Vienna (contenente moneta).

La Casa di salute e lo Stabilimento di bagni elettrici e medicati che trovansi in via Cernaia, 32, sono degni d'essere raccomandati per l'esattezza del servizio e per la grande quantità di mezzi di cura che vi si possono trovare. Infatti v'ha un sistema di docciature secondo i progressi più recenti dell'arte medica, vi si pratica l'uso dell'elettricità secondo i metodi scientifici più rigorosamente esatti, vi hanno bagni a vapore, bagni di mare e fanghi artificiali, che possono essere di grande utilità in molte malattie dei nervi e della pelle.

Teatri. — Domani sera si prepara al Balbo un magnifico spettacolo, per beneficiata della distinta prima ballerina assoluta signora Alaide Viganò.

Oltre il *Ballo in maschera* ed il solito ballo fantastico, verrà eseguito dall'intero corpo di ballo un nuovo ballabile, con passo a due, composto appositamente per la seratante dal primo ballerino sig. De Martino.

I meriti di questa giovane danzatrice sono abbastanza noti ai frequentatori del Balbo, per cui troviamo superfluo ogni eccitamento perchè vi si rechino numerosi a renderle i dovuti omaggi.

Questa sera ultima rappresentazione della *Favorita*. Chi ha intenzione di godere ancora una volta la stupenda musica del Donizetti, vada al Balbo e troverà il fatto suo.

Necrologia. — Dopo una lunga e penosa malattia cessava stamane (13) di vivere il cav. Pietro Percival.

Zelante nel disimpegno della sua professione notarile, egli aveva saputo in pochi anni di esercizio, acquistarsi la stima e la benevolenza di tutti coloro che lo conoscevano.

Dotato di non comune ingegno e di ottime qualità morali, visse una vita laboriosa e diligente, e lascia ne' suoi amici e ne' suoi clienti un sentimento di profondo cordoglio il duro annunzio della sua morte.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 11 *giugno* 1871

Demaria Luigi, d'anni 59, di Rivalba, panattiere — Gallo Vittoria, id. 47, di Frabosa (Mondovì), sarta — Dorà Giuseppe, id. 66, di Vercelli, cameriere cantina - Zanati Giulia nata Drago, id. 32, di Torino — Scaravelli Giacinto, id. 71, di Biella, bonettaio — Dotoma Pietro, id. 44, di Zubiena, fonditore in ghisa — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 *giugno* 1871

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 giugno 1871.

	9 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	735,0	735,2	734,6	734,2	734,9	734,6
Termometro esterno al nord in gr. cent.	+ 14,7	+ 17,7	+ 21,4	+ 22,8	+ 21,6	+ 20,2
Tensione del vapore in millimetri	8 9	6,2	8.4	6,8	7,7	8,3
Umidità relativa in centes.	72	55	45	38	36	47
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 16'	15° 23'	15° 30'	15° 23'	15° 23'
Vento	O debole	N debole	S debole	SO debole	SO debole	calma
Stato atmosferico	n. p. s.	n. p. s.	n. ser.	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { massima + 19,0 / massima + 23,0

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 13 + 14,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 14 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto, ore 8 5.
Nascere della **Luna**, 2 42 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 34 matt.
Tramonto, ore 4 37 sera. Giorno della Luna 47'

LA FERROVIA DEL CAMPIDANO

Il ministro dei lavori pubblici, aderendo alla domanda fattagli dal signor L. Falqui-Massidda, in data del 10 maggio, concesse al medesimo facoltà di fare eseguire sul terreno (uniformandosi a quanto è disposto dalla vigente legge sulle opere pubbliche), gli studi per una ferrovia da costruirsi nel Campidano presso Cagliari, per riunire a questa città i comuni di Pirri, Patti-Pirri, Quartucciu e Quarto S. Elena.

La Società costituita dal signor L. Falqui-Massidda per la costruzione di tale linea ferroviaria, essendo convinta che questa non potrà avere tutto il suo vero sviluppo se non si costituisce il progettato porto di Cagliari, sarebbe disposta ad anticipare allo Stato i fondi necessari per dare principio ai lavori del porto stesso, quando che le condizioni di rimborso dei fondi anzidetti fossero tali da assicurare la Società ch'essa non andrà incontro a nessuna perdita.

Il signor L. Falqui-Massidda è pure il concessionario del primo cantiere navale che per sua iniziativa sarà impiantato in Cagliari, mercè il valido concorso di quel municipio e di quella provincia, che deliberò espressamente la costruzione della strada che deve traversare le selve dei legnami più addatti all'industria navale.

Anche i ministeri delle finanze, della marina e dei lavori pubblici agevolarono al sig. L. Falqui-Massidda le vie più acconcie per raggiungere sollecitamente il suo scopo e dotare Cagliari di un cantiere navale, che può contribuire moltissimo a fare sì che la Sardegna risorga a nuova e più rigogliosa vita sviluppando le molte sue risorse.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN MILANO.

Il 1° settembre del corrente anno si aprirà in Milano un'Esposizione di prodotti italiani relativi alle costruzioni ed alle arti usuali.

Gli oggetti compresi sotto le anzidette denominazioni si dividono in otto classi, cioè:

I. Materiali per costruzioni e processi relativi;

II. Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione;

III. Arte ceramica;

IV. Mobilie e decorazioni;

V. Oreficeria, chincaglierie, armi, istrumenti d'arti e scienze;

VI. Lavori in tessuti e in pelli e trine;

VII. Industrie economiche;

VIII. Tipografia ed arti affini.

Gl'industriali delle provincie piemontesi non lasceranno passare quest'occasione per mostrare ancora una volta le nostre forze produttive, e dare così agio a studiare i provvedimenti opportuni all'incremento delle industrie del paese ed a promuoverne lo sviluppo.

L'Esposizione in parola è promossa a cura dell'Associazione industriale italiana residente a Milano, e verrà fatta nel locale detto *Il Salone*, ai giardini pubblici ed adiacenze.

Coloro che desiderassero notizie intorno all'Esposizione potranno rivolgersi anche alla Direzione del R. Museo industriale italiano in Torino, via dell'Ospedale, n. 32.

I FREDDI DI QUESTI GIORNI.

Preg. sig. direttore,

Essendo stato richiesto di alcune parole intorno alla stagione anormale di questi giorni, mi rivolgo alla cortesia di V. S. perchè voglia concedere un qualche posto nel suo pregiato giornale alle linee che seguono.

L'abbassamento di temperatura avvenuto nei giorni passati, e che in parte persiste ancora adesso, è stato al tutto insolito; ed il minimo termografico segnato in queste nostre contrade è stato poco diverso da quello sogliamo per ordinario avere in maggio od in ottobre. Al nostro Osservatorio il termografo a minima ieri (6) discese fino a 7° 0, a Milano ragginnse presso a poco lo stesso valore, e sul Lago Maggiore indicò solamente 5 gradi centigradi sopra lo zero.

La neve è caduta assai bassa sulle vicine montagne, e tutte le vette, anche meno elevate, ne sono coperte, e nella Valsesia gli stessi fianchi dei monti più prossimi a Varallo, ne sono rimasti per qualche tempo ingombri. La grandine devastò diverse contrade del Piemonte e dell'Emilia, e fu oltremodo copiosa nell'Astigiano. La pioggia cadde in grande abbondanza da noi come altrove. Il nostro udometro ne ha raccolto 64^{mm} dal primo al 5 giugno.

Codesti freddi, sebbene non ordinari, non sono però i più intensi che qui si siano finora avverati nella stagione che corre. Imperocchè nel periodo di 107 anni (dal 1754 al 1860) di osservazioni termiche fatte a Torino e poi raccolte e discusse dallo Zantedeschi di Padova, più volte il termometro in questa città calò basso come quest'anno; e nel 1810 esso discese fino a 5° 8 centigradi sopra lo zero.

La diminuzione di calore si è avverata estendio nel centro e nel mezzodì d'Italia, che anzi nelle regioni centrali è stata anche più intensa che da noi, giacchè a Firenze il termografo nel mattino del 2 segnava soli 5° 2 centigradi. Nei giorni 4 e 5 la pioggia cadeva da un capo all'altro della Penisola.

Le interrotte comunicazioni con Parigi non hanno ancora permesso il riordinamento del servizio internazionale telegrafico-meteorologico che finora ha fatto capo all'Osservatorio di quella città, quindi mi è al tutto impossibile dire alcun che intorno a ciò che è avvenuto nelle altre contrade d'Europa, come altre volte ho fatto. Ma stando alle consuete leggi della circolazione atmosferica in questa stagione, il raffreddamento notato da noi deve essere avvenuto, ed anche più intenso, tutto altrove, massime al nord ed all'est del continente.

Ed invero lo squilibrio termico di cui parliamo, non è stato che l'effetto di una delle solite correnti d'aria fredda che nella seconda metà di maggio, partendo dalle gelide regioni polari, attraversano l'Europa dal nord-ovest al sud-est, richiamatevi dalle altre di aria caldo-umida che dall'equatore s'inoltrano verso i poli e che in questa stagione acquistano maggiore vigore. Esse non hanno sempre la stessa forza, nè si riproducono nello stesso giorno, ma ora più presto, ora invece più tardi. E quest'anno ci sono arrivate con qualche ritardo, e la loro intensità è stata accresciuta dal notevole aumento di temperatura degli ultimi giorni dello scorso maggio e dei primi di questo mese, che aveva già cominciato a produrre un forte e rapido disgelo nelle nevi che ricoprono le nostre Alpi. Il termometro a massima del nostro Osservatorio nel primo di del mese indicava 28° 3.

Il passaggio di così fatte correnti gelate per le alte regioni dell'atmosfera si rese a noi manifesto nella giornata di ieri (in cui avemmo il minimo più basso) per le molte nubi filiformi e cirrate che da mezzodì fino a sera si increspavano in mille guise sul nostro orizzonte. Un magnifico alone solare dai bei colori dell'iride e di circa 46 gradi di raggio venne da queste nubi formato intorno a mezzodì, mentre noi eravamo intenti alle solite osservazioni del sole, la cui superficie si mostrò grandemente agitata, e ricoperta da uno sterminato numero di lucidissime facole, oltre a 46 fori quasi tutti di piccole dimensioni. Inoltre un ampissimo arco pure iridescente e quasi tangente all'alone del lato sud, si estendeva per tutta la volta celeste innalzandosi col suo vertice a circa 40 gradi sull'orizzonte.

Questi fenomeni ottici dovettero senza fallo derivare dalla forte congelazione avvenuta nelle minime particelle di vapore acqueo disseminate in quelle elevate regioni, per causa delle grandi masse d'aria fredda da cui queste erano senza posa attraversate.

E queste stesse correnti non potevano a meno di non cagionare nelle regioni più basse una copiosa condensazione dello stesso vapore acqueo che si trovava in abbondanza diffuso nell'aria caldo-umida sovrastante ai luoghi per cui esse passavano, donde le nevi sui monti, e le pioggie nelle valli e nei piani. E combinandosi, sopratutto in alcune speciali località, coll'elettricità atmosferica, diedero luogo ai molti temporali, ed alla molta grandine che si avvicendarono nei giorni decorsi.

Già altre volte ho fatto rilevare, sia in questo stesso giornale come altrove, che i freddi di questa stagione formano uno di quei fatti periodici che sono ora rientrati nel dominio della scienza meteorologica.

Ho fatto vedere che la persistenza con cui esse si ripetono ogni anno a quest'epoca è tale che da alcuni dotti si credettero d'origine cosmica; ed ho dimostrato che questa sentenza non può in modo alcuno ammettersi, che la vera cagione del fatto è una di quelle non poche le quali, rimaste sinora ignote, si vanno poco per volta scoprendo e studiando col progredire della moderna meteorologia. Esso deve ripetersi interamente dal giro dei venti che avviene nel mese di maggio, per causa dello scambio delle due grandi correnti, polare ed equatoriale, che in questo tempo si avvera con diversa energia su tutta Europa. Dopo ciò credo fuori di proposito l'intrattenere il lettore su questo argomento.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 7 giugno 1871.

Ci scrivono:

Firenze, 11 *giugno* (sera).

Corre voce che in un Consiglio di ieri sera i ministri abbiano risoluto di prorogare senz'altro il Parlamento, riconvocandolo verso la metà di luglio in Roma. Un po' l'impossibilità che ogni giorno si fa più manifesta, di continuare le sedute in Firenze, un po' il timore di vedersi (in una Camera tanto scarsa) sconfitti nella quistione della ferrovia del Gottardo, avrebbero indotto il Ministero a prendere questo partito. In questo caso non resta che deplorare che il Governo abbia aspettato ad adottare ora quella deliberazione che fin da principio appariva la più ovvia, la più ragionevole. S'ingannerebbe tuttavia il Ministero se dal Parlamento, convocato in luglio a Roma, pretendesse la votazione di tutte le grosse leggi che ora pendono davanti al potere legislativo.

Quanto ai provvedimenti di pubblica sicurezza il Governo ha lo stretto dovere di domandare il voto della Camera.

È materia di sua natura urgente che non consente ulteriori dilazioni alle deliberazioni del Parlamento. O accettarli, o respingerli; non c'è via di mezzo. Ma ciò non può dirsi nè della ferrovia del Gottardo, nè dell'ordinamento dell'esercito. Non c'è nessuna ragione di temere che la Svizzera e la Germania del nord recedano dagli impegni presi riguardo alla ferrovia del Gottardo, qualora il potere legislativo differisca a novembre o dicembre le sue deliberazioni su questo argomento; nè tanto meno si ha fondato motivo di dubitare che possa derivare qualche danno all'esercito ritardando di alcuni mesi la discussione del progetto Ricotti. Che anzi la discussione ha tutto a guadagnare dal ritardo anzichè a perdere.

Infatti, ora, ognuno la prevede brusca, ardente, e appassionata, perchè è viva la memoria dell'opuscolo del generale La Marmora; all'incontro fra sei mesi s'hanno tutte le speranze che riesca più calma e più fruttuosa, perchè gli animi si tranquillizzano in questo intervallo di tempo, ed acquistano il potere di giudicare con imparzialità.

Ad ogni modo, se questo improvviso cambiamento di scena è vero, come si va dicendo, domani ne sapremo qualcosa.

Ora torno per un momento alla questione della ferrovia del Gottardo, per riassumervi in poche parole lo stato della questione. L'Italia, la Svizzera e la Germania del nord, mettono insieme 85 milioni e sono disposti a darli a fondo perduto alla Società che si assumerà la costruzione della ferrovia del Gottardo. L'Italia concorre per 45 milioni; la Svizzera e la Germania del nord per 20 milioni ciascuna. Ora questo progetto è aspramente attaccato, perchè, dicono gli oppositori, è preferibile sotto ogni aspetto la linea dello Spluga a quella del Gottardo. È combattuto ancora perchè si trova che l'Italia fa un cattivo affare, concorrendo essa nell'impresa per 45 milioni, mentre la Svizzera e la Confederazione tedesca del nord, che sono molto più interessate nella ferrovia che non il nostro paese, si obbligano per soli 20 milioni ciascuna.

Finalmente il progetto è osteggiato, perchè impone un carico gravissimo all'Italia, non assicura ad essa quell'ingerenza nella costruzione, che pur le deve spettare, in garanzia dei proprii interessi.

Mi resta ancora ad aggiungere una parola: il Governo italiano concorre per 45 milioni, a fondo perduto, nella costruzione; ma, in effetto, questi 45 milioni, si riducono a 25, poichè la città di Genova, dà, da sè sola, circa 7 milioni, Milano 1 milione e mezzo, ed altri corpi morali concorrono per altre somme in modo che il totale di questi concorsi raggiunge i 20 milioni; sicchè il peso che resta sulle spalle del Governo è di 25 milioni.

Ma qui gli oppositori sostengono che aperto il passo del Gottardo, l'Italia deve spendere un'altra ventina di milioni nelle vie d'accesso.

F.

La Commissione per la riorganizzazione dell'imposta dei comuni e delle provincie, di cui è presidente il senatore Pallieri, si è divisa in cinque sotto-commissioni, le quali hanno immediatamente incominciato i loro lavori.

Leggiamo nella *Capitale* di Roma:

« Sappiamo che al Vaticano si è organizzata una polizia perfetta per sorvegliare tutti quelli che entrano ed escono; questa polizia non riguarda soltanto il Vaticano: essa è stata estesa a tutta Roma, e anche nelle provincie. In ogni rione vi è un delegato che fa rapporto tutti i giorni a monsignor Randi e a Kanzler. Si tiene inoltre un esatto registro di tutte le persone che mettono fuori le bandiere, che fanno illuminazioni, e altre dimostrazioni patriotiche; e ciò per incutere spavento, e dare a credere che al Vaticano si speri sul serio nella ristorazione del potere temporale.

« I capi di questa polizia sono i famosi Ruggeri, Ignazio Mazzoni, fratello del Mazzoni sostituto fiscale sotto il Governo pontificio, il quale rinunciò per non prestare giuramento, e ora si vede continuamente andar e venire dal Vaticano. »

Il ministro del commercio ha proposto a S. M. una onorificenza per l'armatore italiano che farà quanto prima partire per Calcutta un grosso bastimento a vela con carico completo di marmi, passando pel canale di Suez.

La marina mercantile germanica, dopo essere riescita a farsi quasi un monopolio del commercio di cabotaggio nelle Indie, togliendolo agli stessi Inglesi, si è applicata da qualche tempo al medesimo genere di speculazioni in Italia, prendendo in breve tale incremento da inquietare i nostri armatori e commercianti.

Dietro i reclami avanzati in proposito da alcune fra le primarie Camere di commercio, il Governo sta ora esaminando se in virtù dei trattati vigenti colla Germania possano le navi di quella nazione esercitare il traffico di cabotaggio lungo le nostre coste.

Berlino, 11. — Il conte Brassier de Saint-Simon, ministro dell'Impero germanico a Firenze, ebbe ordine di seguire il Governo a Roma.

Il conte Werter, già ministro della Prussia a Monaco di Baviera, è stato pensionato. Bismark ricusò di accordargli un'udienza. Si attribuisce la disgrazia di Werter al conflitto avuto col conte Migliorati, già rappresentante d'Italia in Baviera (*Fanfulla*).

FESTE PRUSSIANE.

Intorno alla festa militare che si prepara a Berlino per l'ingresso dell'esercito vittorioso (16 giugno) leggesi nella *Correspondance de Berlin* la descrizione dei seguenti preparativi:

« Alla porta Halle, dietro il ponte che sarà ampliato per questa circostanza, in mezzo a tribune brillantemente decorate, s'innalzerà una statua colossale di donna, che rappresenterà Berlino, la quale saluta al loro ingresso i guerrieri vittoriosi. Questa statua, lavoro dello scultore Encke, sarà alta 50 piedi ed avrà d'intorno quattro orsi colossali scolpiti dal professore Guglielmo Wolff. Gli orsi fanno parte dello stemma di Berlino. Il Corpo dei mestieri e le Società operaie con bandiere ed emblemi faranno spalliera in questa parte della città.

« Sulla piazza d'Ascanio, vicino alle tribune, s'innalzeranno dei grandi trofei rappresentanti le vittorie di Wissembourg, Woerth e Spicheren, ed in questo luogo saranno schierati gli allievi ed i professori delle scuole pubbliche.

« La porta di Postam sarà decorata da un gruppo di statue di Begas: Strasburgo e Metz fiancheggiate da una Vittoria; tutto intorno bandiere e stendardi indicheranno i fatti militari di questo periodo sino al momento in cui l'Imperatore, a Sédan, rende la sua spada.

« Finalmente la decorazione della porta di Brandeburgo deve rappresentare i trionfi degli eserciti tedeschi del Nord, del Sud e dell'Est sulla Repubblica francese. Colà saranno rappresentati i combattimenti intorno a Parigi e de' suoi forti, le battaglie presso Orléans, Mans, quella di San Quintino, d'Amiens e tutte le vittorie intorno a Belfort.

« La via trionfale propriamente detta, che si estende dalla porta di Brandeburgo sino al castello, sarà, come nel 1866, la parte più riccamente decorata. Dai due lati della piazza di Parigi s'innalzeranno in forma di anfiteatro delle tribune per le signore e per le damigelle d'onore, vestite secondo l'antico costume tedesco di Gretchen, incaricate di presentare all'imperatore una corona d'alloro.

« Sul primo rango di queste tribune si terranno le autorità municipali, che da quel posto devono indirizzare al sovrano vittorioso un discorso di felicitazione. Queste tribune saranno brillantemente adorne di ghirlande, banderuole, stendardi, armi, ecc. Sopra degli scudi collocati fra gli alberi si leggeranno le parole autentiche pronunciate dall'Imperatore.

« Una statua colossale della Germania, lavoro del prof. Alberto Wolff, stendendo le sue braccia protettrici intorno all'Alsazia ed alla Lorena, completerà questa parte della decorazione.

« Nello stesso giorno verrà scoperto il monumento innalzato alla memoria di Federico Guglielmo III. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 giugno.

Si passa alla votazione per la nomina della Giunta incaricata di esaminare l'andamento della tassa sul macinato; però essendo il numero dei presenti molto scarso, si lascia l'urna aperta.

Continua la discussione sul concorso della spesa per la ferrovia del Gottardo.

Villa-Pernice propone il rinvio di ogni deliberazione al bilancio definitivo, cioè quando si potranno indicare i mezzi per provvedere a questa nuova spesa.

Castagnola opponesi alla mozione sospensiva e risponde alle obbiezioni mosse contro il passaggio del Gottardo, dimostrando l'utilità assoluta della Convenzione di Berna.

Arrivabene discorre in favore della convenzione.

Peruzzi, passando in rassegna le condizioni pattuite, pronunziasi contro di essa e preferisce lo Spluga. Fa raffronti fra le due linee pei lavori, le spese e gli utili da ritrarre. Crede che il danaro italiano andrà piuttosto a vantaggiare le linee estere.

Confida che il Ministero non porrà la questione ministeriale sopra questo argomento non politico.

Sella riservasi di rispondere domani credendo di ravvisare la questione politica nell'ultima parte del discorso.

CORRIERE DEL MATTINO

A Firenze i ministri in un consiglio tenuto appositamente determinarono d'insistere presso la Camera perchè si discutano tutte le leggi da essi dichiarate urgenti: in caso che la Camera o si rifiuti, o col fatto renda questo impossibile per mancanza di numero, si riservarono di prendere poi una decisione in proposito.

Notizie particolari da Roma c'informano che ha fatto colà un eccellente effetto l'annunzio della circolare diplomatica del signor Visconti-Venosta, colla quale si notifica l'ufficiale stabilimento della capitale in Roma fin dal 1° luglio.

Il palazzo Valentini è già quasi tutto preparato per ricevere il Ministero degli esteri.

Gli armatori genovesi hanno presentata al Parlamento una istanza nella quale vivamente reclamano contro la nuova tariffa consolare, per gli aggravi che essa apporta alla nostra marina.

LE CENERI DI UGO FOSCOLO.

Da un lungo articolo del *Daily telegraph* togliamo i brani più importanti sulla esumazione delle spoglie del grande italiano al camposanto di Chiswick.

« Circa una settimana fa, incominciò il lavoro di disumazione.

« Aperta che fu la tomba, venner trovate successivamente quattro bare, ciascuna portante scritto il nome del defunto; sotto a questa venne trovata una piastra sciolta che apparteneva evidentemente alla bara di Ugo Foscolo, poichè ne portava il nome e la data della sua morte. Scendendo ancora venne scoperta una bara senza nessun'iscrizione, e, non essendovene altre nel sotterraneo, era evidente per gli esploratori, che l'oggetto delle loro ricerche era stato ritrovato.

« Ieri mattina alle 9 1/2 si procedette alla formale disumazione, assistendovi il ministro italiano comm. Cadorna, il commissario signor Bargoni, gli addetti alla legazione e tutti i più distinti italiani che soggiornano a Londra, come pure alcuni *gentlemen* inglesi.

« Un recinto in tela adorno delle due bandiere, italiana e inglese, e custodito da un certo numero di *policemen* teneva lontani i curiosi da coloro che erano venuti per rendere onore al celebre defunto. La mattinata era fredda, il cielo era annuvolato e spirava un forte vento.

« Dopo tolta la terra che ricopriva la bara, questa venne aperta. Appunto in questo momento il sole comparì nuovamente e gl'italiani, poco abituati al nostro tetro clima riguardarono ciò come un lieto presagio pel successo della loro intrapresa. Ma la prima bara che era piena di segatura di legno ne conteneva un'altra, la quale aperta che fu, lasciò vedere il corpo di Ugo Foscolo. Poichè, strano a dirsi, sia per la natura speciale del terreno, ovvero perchè alla segatura di legno fosse frammista qualche sostanza preservatrice, il volto era intatto ed i lineamenti riconoscibili perfettamente. Presso alla tomba si trovava il medico che assistè il grande italiano nelle sue ultime ore, come pure il barbiere che lo serviva, ed appena questi videro il corpo, esclamarono: « È proprio lui! » La barba che portava Ugo Foscolo era intatta. »

« La sua pelle, ch'era di un colore bruno pallido, non si era raggrinzata e copriva esattamente tutte le parti del corpo.

« Allo scopo di farne poi soggetto di un quadro il sig. Caldesi eseguì una fotografia del corpo e degli astanti. »

Il foglio inglese riassume i discorsi pronunziati dal ministro italiano Cadorna e dall'on. Bargoni, e così conchiude:

« La bara fu quindi rinchiusa ed ufficialmente sigillata dal ministro italiano. — Il segretario del Consolato italiano, sig. Buzzeccoli, stese il processo verbale del fatto per essere trasmesso al Governo. Alle dodici la comitiva faceva ritorno a Londra. »

COSE DI FRANCIA.

Generalmente credesi dai giornali locali che lo stato d'assedio di Parigi sarà tolto fra qualche giorno, ed anzi taluni di essi citavano la data del 12 corr. come fissata per una tale deliberazione: ma la *France* dice prematura tale notizia, trattandosi soltanto di sopprimere per certe restrizioni, certe misure di rigore, indispensabili ne' primi giorni, ma non più necessarie ora. Il Governo vorrebbe in tal modo dare alle elezioni del 2 luglio ogni libertà ed ogni garanzia, senza tuttavia esporsi a compromettere la tranquillità pubblica testè ristabilitasi a costo di tanti disastri.

La stampa francese mostrasi vivamente preoccupata di queste elezioni prossime: tutti sentono l'importanza di questa nuova manifestazione del suffragio universale.

Il *Siècle* apre la campagna elettorale con un energico attacco contro le monarchie ed i monarchici.

« Ogni partito monarchico, esclama, sotto qualunque nome si presenti, è un elemento di disordine. »

Il *Temps* è meno vibrato nelle sue espressioni:

« Il paese, ci dice, non si cura più che tanto delle questioni puramente teoriche; ma vi sono degli istinti di libero pensiero in tutto, vi sono dei gioghi cui non vuole più sottomettersi; egli sente il bisogno di avere delle franchigie morali: in una parola, nella grande lotta che oggidì si combatte tra i paesi delle tradizioni ed i paesi delle innovazioni, la Francia appartiene con tutto il suo genio intimo agli ultimi. »

Nel Consiglio de' ministri trattossi di questi giorni la questione dei danni subiti dalla proprietà privata in Parigi. Tale questione fu divisa in tre punti: 1° I particolari debbono essere indennizzati? — 2° Il pagamento di queste indennità spetta alla città di Parigi? — 3° Lo Stato non deve pure sopportarne una parte?

La prima risposta riuscì favorevole ai proprietari; la seconda fu risolta dalle leggi che reggono la Repubblica; tutto l'interesse concentrossi sulla terza, come la più importante.

Lo Stato realmente nulla deve: questo è il principio. Ma, a cagione delle eccezionali circostanze, non sarebbe il caso di fare una legge speciale che ripartisca sullo

intero paese un carico che rinscirebbe colossale se dovesse sopportarsi dalla sola città di Parigi? Una parte del Consiglio voleva la stretta osservanza della legge, fondandosi su questo, che se Parigi ha molto sofferto per la insurrezione, la provincia pagò pure la sua parte inviando i suoi figli a combattere la Comune, fondandosi pure sul pericolo di creare un precedente. La maggioranza del Consiglio però avrebbe riconosciuto che il regno della Comune usciva dalla linea ordinaria delle insurrezioni, ed essere giusto che quei dipartimenti i quali nulla ebbero a soffrire nè dalla guerra, nè dalla insurrezione contribuissero a rimediare in alcun modo ai disastri sofferti dalla capitale.

Una legge in questo senso sarà quindi presentata quanto prima all'Assemblea nazionale.

Confermasi che Courbet fu arrestato in Parigi: dapprima fu condotto in carrozza alla Permanence, onde fosse officialmente constatata la sua identità; poscia consegnato al deposito della prefettura di polizia sotto il num. 24.

Appena giunto al deposito, il sig. Bérillon, commissario di polizia del palazzo di giustizia, lo interrogò:

— Perchè vi siete unito a quei banditi incendiari?

— Per dominarli: voi ben sapete ch'io sono incapace di far male.

— Perchè avete voi provocato la demolizione della colonna Vendôme?

— Che volete? l'odio contro questo monumento barbaro mi accieccò.... ma non ho firmato alcun atto contro il Governo dell'Assemblea nazionale.

— Avete voi assistito alle adunanze segrete della Comune?

— Non vi ho assistito giammai; se io avessi saputo che gli stolti che se facevano parte volessero giungere a sì deplorabili eccessi, mi sarei immediatamente separato da quegli sciagurati.

L'interrogatorio durò quasi tre quarti d'ora. In tutte le sue risposte, Courbet tentò di provare, con vari argomenti, la sua perfetta innocenza ne' delitti commessi da' suoi correligionari politici.

La distruzione delle grandi manifatture di Gobelins non fu così completa come si credette ne' primi giorni.

Solo una piccola parte delle costruzioni fu divorata dalle fiamme, e da lunedì scorso nel rimanente del vasto edifizio rimasto illeso furono ripresi i lavori delle tappezzerie. La fabbrica dei tappeti della Savonnerie, il laboratorio delle tiniture, gli uffizi d'amministrazione, gli alloggi furono salvi.

I Prussiani fin dall'8 scorso cominciarono a sgombrare il dipartimento della Senna inferiore.

La *Liberté* annunzia che il processo di Enrico Rochefort fu decisamente fissato a martedì. Credesi che occuperà tutta la seduta. Assy sarà giudicato mercoledì.

CRONACA NERA.

Ieri sera verso le 9 s'impegnava una rissa fra alcuni giovinastri nella cantina di Barolo sul Corso S. Maurizio. Il risultato fu: tre feriti più o meno leggermente per mano di un sorraggliere, il quale lanciava coltellate a occhi chiusi, il loro arresto operato dalla forza pubblica, ed il trasporto dei feriti all'ospedale di S. Giovanni.

— Tre ladruncoli dai 12 ai 14 anni nelle ore della notte s'introdussero, con chiavi false, nel cortile della casa Mazzuchetti sul corso S. Massimo, quindi scesi per le scale che conducono alle cantine incominciarono a far leva alle porte per introdursivi, all'insolito rumore corsero i vicini e li rinchiusero in trappola poscia chiamati due carabinieri li fecero arrestare.

Bravi gl'ingnilini!

— Ieri nelle ore pom. fu rinvenuta sul ponte delle *Benne* una donna, d'anni 35, di condizione fantesca, ferita al capo. Accompagnata allo spedale, asserì di essere caduta disgraziatamente da una scala.

— Ed a proposito di fantesche, ieri quella del negoziante T.... pensò bene di portar via al proprio padrone alcuni biglietti di banca.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Suez, 11 *giugno*.

Ieri è giunto il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay; prosegue stamane per i porti d'Italia.

Versailles, 12 *giugno*.

I giornali dicono che Pouyer-Quertier propose alla Commissione del bilancio 450 milioni di nuove imposte. Se ne ritrarrebbero 60 dal registro e bollo; 90 dalle bevande; 50 dagli zuccheri e caffè; 200 dall'aumento dei diritti di dogana sopra alcune materie prime; 50 dalle imposte diverse.

Il duca di Chartres giunse ieri; il duca d'Aumale riparte oggi per l'Inghilterra.

I Consigli di guerra non sono ancora formati e non funzioneranno probabilmente prima della ventura settimana.

Fra i deputati guadagna terreno l'idea di ricondurre a Parigi la sede del Governo e l'Assemblea.

Versailles, 12 *giugno*.

Assemblea. — Il presidente legge una lettera del principe di Joinville, che, eletto nella Manica e nell'Alta Marna, dichiara di voler rappresentare l'Alta Marna.

Pouyer-Quertier presenta un progetto di 463 milioni di nuove imposte che è conforme alle indicazioni già note.

Alcuni membri domandano che il progetto rinviisi alla Commissione speciale.

Thiers propone che si rinvii alla Commissione del bilancio, che esaminerà la questione ed eviterassi così una perdita di tempo.

L'Assemblea rinvia il progetto alla Commissione del bilancio.

Thiers propone, per dare una testimonianza di soddisfazione all'armata, che l'Assemblea assista alla rivista di domenica a Parigi.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Due pubblicazioni ci piace annunciare dell'egregio cav. avv. Spata, distinto impiegato degli archivi di Stato, autore di parecchi importanti lavori storici, la cui massima parte riguarda la Sicilia di cui egli è nativo. La prima delle due accennate recenti pubblicazioni è intitolata: *I primi atti costituzionali dell'Augusta Casa di Savoia, ordinati in Palermo regnante Vittorio Amedeo, estratti dall'archivio di Stato in Torino*. Come vede il lettore, in questa raccolta sono compresi gl'interessi storici di questa nostra regione subalpina, insieme con quelli della calda isola dell'Etna. La seconda pubblicazione, fatta testè col tipi della Stamperia Reale, è l'ultima serie dei *Diplomi Greci Siciliani, inediti*, dallo Spata tradotti e pubblicati col testo a fronte.

Il chiaro autore, nelle sue ricerche storiche dà prova di paziente accuratezza, di fine criterio, di eletta intelligenza, non che di profonda conoscenza delle lingue e dei caratteri antichi; come pure di erudizione e di squisita esattezza storica nel giudicare dei documenti e degli avvenimenti.

— Un libro utilissimo per l'istruzione dell'infanzia ci giunge da Milano, edito da quell'operoso ed intelligente editore che è il Treves. Esso è: *l'Aritmetica del nonno, storia di due piccoli negozianti di mele*, del sig. Giovanni Macé, quell'uomo così benemerito della pubblica istruzione, tradotto egregiamente e diligentemente dal dott. Panizza. Il Macé, conosciuto già pei suoi ammirabili libri *Storia d'un boccone di pane* e i *Servitori dello stomaco*, per un maestro che sa con tanta amenità e chiarezza far penetrare nelle menti infantili le cognizioni opportune, esatte e precise, anche delle più difficili materie; il Macé, dico, nel presente libro, non fu inferiore a se stesso. Anche questo è un libro di scienza e di ricreazione ad un tempo, una storiella ed un metodo; anche qui si ammira quella precisione d'insegnamento, quella chiarezza di stile, quell'immaginazione viva e brillante, quella morale squisita, quella semplicità e naturalezza che negli altri precedenti scritti del medesimo autore.

Il traduttore poi non solo ha voltato in lingua nostra, ma ha fatto veramente italiano codesto libro, con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani; come, per es., a citazioni d'esempii e cose straniere, sostituendo citazioni nostrane. L'editore ci ha posto la sua gran parte di merito mettendo in vendita al prezzo d'una sola lira questo libro che nelle edizioni originali ne costa tre; benchè la traduzione italiana sia stampata con uguale eleganza e vada adorna delle medesime incisioni.

— Fu testè fatto di pubblica ragione un interessantissimo opuscolo per opera del chiarissimo professore Vallada Domenico, direttore della scuola di medicina-veterinaria di Napoli. — Del vaiuolo pecorino, degli innesti tentati sui domestici ovini, affine di prevenire od alleviare almeno i danni che ci suole arrecare, e specialmente della vaccinazione o valuolizzazione ovina.

Non è mestieri dire con quanta erudizione l'illustre scrittore abbia trattato un sì vitale argomento, essendo di già abbastanza noto al mondo scientifico, ed in modo particolare ai Torinesi, per cotese e ricche opere anteriori, fra le quali sono commendevolissimi gli Elementi di Giurisprudenza medico-veterinaria, di cui sono già pubblicate la prima e seconda parte: Polizia sanitaria e veterinaria, Firenze.

Per cui non si può a meno che raccomandare una tale opera a coloro che desiderano avere precise cognizioni del vaiuolo pecorino, ed in modo speciale degli innesti tentati, vantaggi, ecc., ove in brevi parole viene dimostrata l'utilità che si può avere colla vaccinazione come mezzo preservativo, parere che si trova all'unisono con quanto ebbe a provare il dottor Pissin.

Pubblicazione di cui si può far acquisto in Torino, Milano e Napoli presso le segreterie delle scuole veterinarie di dette città al prezzo di lire 1.

L'amico del popolo e dei fanciulli. — L'avvocato Luigi Magri che allo studio delle lettere e della didattica consacra tutte le ore che l'ufficio di magistrato gli lasciano libere, diviso intraprendere ora una novella pubblicazione. Ed è quella di cui apponemmo il titolo in epigrafe delle presenti linee.

Se ne fece editore il sig. Voghera, tipografo di S. M. a Firenze, e l'opera costerà per via d'associazione lire cinque.

Il programma del lavoro è seducente, ottimo l'intendimento che vi presiede, modesta la forma sotto la quale si presenta al pubblico.

L'autore conchiude il suo programma con queste parole:

« Se al elmento questa mia opera fosse per rivelarsi disadorna, non adatta all'uopo, manchevole di lato pratico o peggio, non è a dire quanto mi dorrebbe; però anche in mezzo al naufragio avrei sempre il conforto di essermi accinto alla modesta fatica con una sola intenzione: — l'utile del popolo; d'avermi proposto un solo fine: — combattere per la civiltà. »

E noi, conoscendo già le ottime prove date da cotesto valente scrittore, lo confortiamo a non dubitare, certi come siamo che allo scopo corrisponderà la realtà.

Una lettera di Moltke. — Il poeta Oscar Redewitz inviò a Moltke il suo *Inno del nuovo impero tedesco*, e ne ebbe in risposta la seguente bellissima lettera:

« Al poeta è concesso esser prodigo. Esso dà a piene mani i diamanti e le perle, le stelle del cielo ed i fiori della terra, e così anche le lodi. In questo senso io interpreto il vostro *Inno*, che mi pone al livello dei più grandi uomini del passato, perchè questi furono grandi anche nella sventura, e principalmente in questa. Noi non abbiamo avuto che successi. Si chiami caso, fortuna, sorte o decreto di Dio, gli uomini soli non bastano a tanto, e ai giganteschi risultati sono essenzialmente il portato di circostanze che noi nè creammo, nè signoreggiammo.

« L'ottimo ma infelice papa Adriano IV fece porre sulla sua tomba queste parole: « Quale differenza fanno i diversi tempi nelle azioni anche dei migliori uomini. » Contro l'invincibile forza delle circostanze anche il più valente ha spesso fatto naufragio, mentre altri meno valente da quella stessa forza fu condotto in porto. Se io per tal motivo, non per falsa o vana modestia, devo ritenere immeritata buona parte della lode impartitami, non sono però meno sensibile alla medesima, poichè una poesia come la vostra sopravvive agevolmente a parecchi monumenti di bronzo e di marmo.

« Gradisca, ecc. « MOLTKE. »

Mistero. — Non è molto a Napoli, fu mandata all'Albergo dei poveri una giovanetta sui 15 anni della quale non si sapevano la patria, i parenti, la condizione. Ma era lacera e sporca. Era stata un 10 giorni in questura, nè mai aveva aperto bocca. Si lasciava fare ciò che ognuno volesse. Le guardie di P. S. l'avevan condotta camminando per le città e per le campagne, sperando ch'ella indicasse la sua casa in vederla; ma invano. Non fu udito dalla sua bocca alcuno di quei suoni inarticolati che pur sogliono uscire dai labbri dei sordo-muti; non fu veduto nel suo viso ombra di alcun sentimento; per farla mangiare, bisognava metterle il pane fra le mani; pareva non fanciulla, ma automa, statua di carne.

Fu veduta sorridere quando ella si vide daccanto alcuni bambini nell'Albergo dei poveri; e fu notato, come strana cosa, che ha il sorriso dell'intelligente; e si osservò che sul volto di quella statua si vedesse l'intelligenza.

Tre giorni stette nell'Albergo dei poveri muta, ma non più immobile; non udiva nessuno, ma sorrideva e passeggiava.

Dopo tre giorni di cure affettuose, il quarto la si vide più sorridente; e, ogni tanto come si destasse da lungo sonno, la si udì chiamare: *papà tatillo*.

Passarono altri giorni, e si vide che non è muta. Nè discorre, nè risponde; ma in alcuni momenti chiama: *Mamma Brigida, Caterina, Gaetano*.

Sta allegra, e qualche volta balla con le sue compagne, suonando il *tamburello* con perfezione. Ma, quando la si vuol far discendere al pian terreno, piange, si oppone, si siede in terra; e, al vedere un uomo, allibisce e resta come pietrificata di paura.

Che mai qualche storia nefanda si nasconda? Giungerà quella fanciulla a poterla rivelare?

La suora superiore del convitto ricorda che nel mese di dicembre si presentarono a lei alcuni contadini di Mugnano, dei quali non rammenta il nome, nè l'indirizzo, piangenti, disperati, che dicevano d'andar cercando una figliuoletta stata loro rubata, e ne chiedevano notizie a lei che non aveva. Fosse questa la fanciulla di quei contadini? Ma chi sono essi?

COMINO GIUSEPPE gerente

Emissione per Sottoscrizione a Certificati Provvisorii a Premi ed Interessi.

V. Programma 4ª pagina MILDMAY CERRI e C.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Gli occhi dei capitalisti sono principalmente ora volti sul mercato inglese che dovrà sopportare il maggior peso dell'imminente prestito francese; ed il mercato inglese si trova in ottime condizioni per accoglierli; giammai colà i capitali furono più abbondanti, giammai più vivo e florido il commercio; la Banca che il 31 maggio 1870 aveva un fondo di cassa di 512 milioni di franchi, a pari epoca di quest'anno ne aveva 620 milioni; la riserva da 312 milioni è salita a 388 milioni. Le transazioni sono animatissime in banca al punto che i *cheques* scambiati al *Clearing House* nella settimana scorsa salirono a 2,175,000,000 di franchi. Sebbene così importanti sieno le transazioni pur si nota già una certa qual riserva che serve appunto per la preparazione delle gigantesche operazioni che si devono fare con la Francia; sicchè è sempre più prevalente l'opinione che si potrà evitare una crisi; ma se si eviterà una crisi è però certo che lo sconto non potrà mantenersi al 3 1/2 p. 0/0 e si crede che dovrà salire al 4 od al 5 p. 0/0.

A Parigi la Borsa è riaperta ed il corso dei valori, dopo tanti disastri si mantiene con una singolare fermezza.

Da noi in Italia le grosse consegne di titoli di rendita, che già si notarono al fine del maggio, continuano; pare che si cerchi di mantenere alti i corsi di Firenze per poter vendere sulle altre piazze principalmente Torino, Milano e Genova; comprando 30 o 40 mila franchi di rendita si può far crescere la quota di alcuni centesimi, il che dà agio a vendere a buoni prezzi sulle altre piazze tre o quattro cotanti di rendita; è nostra opinione che questa rendita che vien fuori in tal modo sia importata dall'estero. Questo movimento di ritorno di titoli già sempre si è notato negli anni scorsi come risulta dalle statistiche da noi pubblicate; ed è naturale che or si acceleri grandemente; diffatti da oltre un anno in Italia non si è più fatta alcuna grossa emissione che assorbisse capitali, le importazioni di merci diminuirono, crebbero le esportazioni, la Banca somministra largamente denaro a chi ne domanda, inoltre i raccolti promettono bene e di seta ve ne ha un grosso raccolto e messa da vendere; per il che finita la campagna serica, mentre appunto si incasseranno gli interessi semestrali, l'Italia si troverà in grado di ritirare dall'estero una considerevolissima quantità di valori. Osserviamo inoltre che la capitalizzazione nel luglio d'ordinario si fa più considerevole che in gennaio, perchè minori sono in quest'epoca le spese delle famiglie agiate che nell'inverno in cui le provviste e la vita nelle città accrescono le spese. Per il che ci pare di poter argomentare che i prezzi della rendita nonchè scapitare nel prossimo mese, proveranno un nuovo aumento; ciò sempre a condizione che non nascano poco probabili nuove complicazioni politiche, ovvero che le molteplici emissioni, per parte di società ferroviarie non carichino troppo il mercato od una eccessiva speculazione non ci prepari una crisi artificiale: ma questa, a nostro avviso, non si manifesterà che dopo ottobre.

Borsa di Milano — 12 giugno 1871.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	60 05
» » fine giugno	60 25
Prestito Nazionale 1866	81 50
Azioni della Banca Nazionale	2790 —
» Ferrovie Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	709 —
» Banca Lombarda	670 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 —
» Beni demaniali	459 —
» Asse Ecclesiastico	79 3/8
» Regia Tabacchi	485 —
Boni ferrovie Meridionali	464 —
Cambi sopra Francia a vista	104 —
» Londra a tre mesi	26 31
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	209 —

I 20 franchi da 20 88 a 20 89.

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 60 20 per fine corrente.

Borsa di Genova — 12 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 10 a 60 05, e per fine mese da 60 25 a lire 60 15.

Il Prestito Nazionale era domandato a 81 60 ed offerto a 81 70.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2780.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 548 a 549.

Le Meridionali erano negoziate a 320.

Francia breve lettera a 104 40, denaro a 104 15.

Londra a vista lettera 26 48, den. 26 42.

Marenghi da 20 91 a 20 98.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

13 giugno 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 95 85 85 60 05 59 85 (59 90) 60 10 (60 10) in liq. 60 17 1/2 15 15 pel 30 giugno.

Corso legale 59 90.

Azioni Banca Nazionale. C. dal g. p. in c. 2770.

Credito mobiliare Italiano. C. del matt. in c. 547.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 183 183 183 75 184 25 184 50 183 50 183 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 405 50 406.

Obblig. Canali Cavour. C. dal matt. in c. 373 373 372 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 467.

Pezza d'oro da L. 20, 20 87 a 20 85.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 13 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent.07 1/2 sulla borsa precedente.

Perdurano le medesime disposizioni alla debolezza sui mercati di Londra e Berlino, ed i mercati Italiani a malgrado di una tal quale resistenza al declinio, non possono far a meno di sentirne le conseguenze.

Se si avverasse però la notizia che il prestito francese venisse assunto dai Rotschild di Londra all'82 1/2 p. 0/0, il ribasso sarebbe scongiurato per ora e la ripresa certa.

Alla nostra Borsa odierna dopo alquanta incertezza si finì con discreto sostegno, essendovi ricerca di rendita pronta a 59 95 e per fine mese a 60 10 con datore soltanto a 5 cent. di più.

Ferme di molto le az. Banco sconto ed in buona tendenza le obbl. S. Paolo.

Prestito naz. 81 90 a 81 75.

Ecclesiastico 79 50 a 79 25.

Banca nazionale 2780 a 2785.

Banco Sconto 184 a 183 50

Meridionali 388 a 390

Obb. Cavour 372 50 a 373

I Buoni Meridionali a 466 a 465.

Obbl. S. Paolo 405 50 a 406.

Oro 20 87 a 20 85.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 13 giugno.							
Alba	47 52		38 46		24 37		8800
Alessandria	55 46		45 41		40 20		1200
Acqui	44 56		40 43		38 30		800
Asti	40 50		39 29		26 19		9300
Bra	54 52		36 41		28 35		3000
Carmagnola	40 47		31 39		21 30		300
Casale	55 40		39 30		28 20		850
Ceva	44 54		35 43		18 32		578
Crema	56 58		32 35		28 31		400
Firenze	50 54		48 40		37 32		23
Fossano	42 48		35 39		25 33		800
Ivrea	52 40		31 39		21 30		1000
Lodi	34 42		28 33		20 26		250
Mantova	38 42		21 23		10 12		300
Mondovì	42 49		36 41		20 25		1800
Novara	40 48		30 40		20 30		3500
Novi Ligure	48 58		35 47		25 34		1050
Parma	50 65		40 49		32 —		1200
Pinerolo	47 50		41 46		36 40		2500
Racconigi	45 53		36 44		24 35		7200
Saluzzo	40 50		32 39		23 31		2000
Savigliano	41 48		32 40		20 31		2400
Vercelli	39 50		29 38		21 28		1200
Voghera	57 60		49 35		34 20		2500
Torino	46 50		39 45		15 38		4000

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 12 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 46 a 48 — Comuni da L. 36 a 42 — Inferiori da L. 18 a 35. — *Gialli* miria 598 venduti da lire 40 a 52. — Prezzo medio lire 38 55. — Quantità, miriagrammi 807.

N.B. Più miria 2200 circa non dichiarati al peso pubblico.

Borsa di Firenze del 12 *giugno* 1871.

Rendita lettera	60 27
Oro lettera	20 94
Londra, lettera	26 38
Cambio su Parigi	104 12
Prestito Nazionale	81 72
Obbligaz. tabacchi	488 —
Azioni Tabacchi	709 50
Banca Nazionale	2790 —
Az. Società ferr. Merid.	324 50
Obbligazioni » »	182 —
Buoni » »	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 55

BORSE ESTERE.

Vienna, 12. Mobiliare 288 40. — Lombarde 175 70. — Austriache 426. — Banca nazionale 794. — Napoleoni d'oro 9 85. — Cambio sa Londra 124. — Rendita austriaca 68 80.

Berlino, 12. — Austriache 235. — Lombarde 85 7/8. — Mobiliare 158 1/4. — Rendita Italiana 55 5/8. — Tabacchi 89 1/2.

Mercato di Torino *del* 13 *giugno*. — *Foraggi*. Fieno da L. 1 25 a 1 85; paglia da cent. 60 a 70 per miria dazio compreso.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

9 *giugno*. — Mercato animato, tutti i generi con tendenza al rialzo e massime la meliga che provò un aumento di oltre L. 2 per ettolitro.

Si vendettero:

400 ett.	Frumento	da L. 23 50	a 25 —
35 »	Segala	da » 15 65	a 16 10
250 »	Meliga	da » 15 20	a 16 55

l'ettolitro.

42 Vitelli da L. 147 a 350 caduno.

(prezzo medio lire 15 39 il miriagramma).

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

10 *giugno*. — Mercato ordinario e tutti i prezzi con tendenza al rialzo.

Si vendettero:

131 ettol.	Frumento	da L. 25 —	a 28 90
29 »	Segala	da » 16 55	a 15 44
98 »	Meliga	da » 16 53	a 15 22

l'ettolitro.

128 mir. Patate da L. 0 90 a 0 50 il miriagramma.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Giovanni Baudry.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà:
El barchett de Boffalora.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Aguitte ch'i l' aguito.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
Andromaca e Pirro ed i venti re
Un passo falso.

DA VENDERE

Una casa in Pinerolo, in via Vescovado, N. 64, composta di vari membri. Dirigersi al sig. proprietario od al capo-mastro Gelati, via Corpo di Guardia, casa Grosso. 2412

INCANTO

Nel giorno 19 corrente giugno, alle ore 9 antimeridiane, e successivamente, in via Carlo Alberto, N. 5, piano secondo, si procederà alla vendita di ricchi mobili, consistenti in Tavole, Consolles, Serra-Carte, Sofà, Sedie di legno mogano, Pendoli, Candelabri, Specchi, ricchi Vasi in porcellana di Berlino, Letti in ferro, Argenteria in posate, Biancheria, Libri, ecc., il tutto a denaro contante. 2418

VALDIERI Apertura dei Bagni il 21 giugno. Dirigersi in Cuneo a **G. Bernardo**, proprietario dell'Albergo *Castello di Bene*, esercente lo Stabilimento Balneario. 2368

DA AFFITTARE
pel 1° ottobre prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile del Palazzo Natta, Piazza S. Carlo, composto di 13 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.
Dirigersi ivi al notaio Ghilia. 2318

Caffè di Ghiande della Grecia

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare, effervescente.

Estratto d'Orzo Tallito di Linck, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Anderno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria GAMBO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2385

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi, usciere Giacomo Fiorio, sull'instanza del signor Levi David di Torino, con domicilio eletto via Barbaroux, N. 8, piano 1°, nell'ufficio e persona del procuratore capo sottoscritto, venne, a norma dell'art. 141 cod. proc. civ., notificata al sig. Ferdinando Mesnzio di Torino, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza da questo regio tribunale civile emanata il 9 scaduto maggio in contraddittorio anche del sig. Francesco Fasella.
Torino, 1° giugno 1871.
2372 Rambosio Giovanni p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con decreto del sig. pretore del mandamento di Torino, sezione Borgo Dora, 20 maggio ultimo, sulla richiesta della signora Maria Truccone, moglie legalmente separata di Giacomo Catocchio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il tribunale civile di questa città, in data 3 giugno 1869, si nominò a curatore dell'eredità giacente di Alessandro Catocchio, apertasi in detta sezione il sig. Vincenzo Mezzo, residente in Torino.
Torino, Borgo Dora, 8 giugno 1871.
2398 Not. Devalle Gio. v. canc.

2402 NEL FALLIMENTO
di *Pettiti Giovanni Antonio, già passamantiere in Torino, piazza San Carlo,* 8.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato signor Garneri Giovanni di Giulio alli 26 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.
Torino, 10 giugno 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

Società Bacologica
ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1872.

VIII ESERCIZIO

Le Azioni sono da L. **1000**, da L. **500** e da L. **100** pagabili in tre rate:

3/10 dal **15** al **30** giugno
4/10 » **15** al **30** settembre
Il saldo alla consegna dei cartoni.

Si accettano anche sottoscrizioni per cartoni a numero.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del programma sociale

MILANO presso **Enrico Andreossi e C.i**, via Bigli, 9;
» » **Pasq.e Devecchi e C.i**, via Monte di Pietà, 4;
BERGAMO » **Enrico Andreossi e C.i**, Colonna di Prato, 1045;
» » **Gio. Steiner e figli**, Contrada Cologno, 913;
TORINO » **A. Oddone e C.i**, via Cavour, 10;

ed ai propri incaricati in Alessandria, Asti, Borgo, Bene Vagienna, Boves, Cameri, Cuneo, Novara, Oleggio, Pinerolo, Racconigi, Voghera.
2382

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE
per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone
COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

Sede della Società, via Cavour, 10 — Torino

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio,** unico mezzo per evitare le sementi infette ed avariate.
Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.
Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100**, pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.
Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2152

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Importazione Cartoni originari annuali del Giappone
di V. AYMONIN e C. di Jokohama
Rappresentati da **V. SARACCO e C.**, angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 o per Cartoni a numero fisso.
In Torino presso V. SARACCO e C.
Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

SOCIETA' BACOLOGICA
B. TESTA di P. PALABINI e GORETTI e Socj
PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872 DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il conto non supererà le L. **10** a Milano.
Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Cocconato.
A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

Nous lisons dans l'*Illustration de Paris*: La *Saison*, fondée à Paris le 1er décembre 1867 (ne pas confondre avec les imitations les *Modes de la Saison*, fondée à Bruxelles le 3 décembre 1870, et la *Saison* fondée à Bruxelles le 1er avril 1871) est le journal de modes le mieux fait parmi les meilleurs et les plus répandus.
On trouve dans la *Saison* tout ce qu'on peut chercher en fait de toilette pour dames et enfants et une multitude de ces petits travaux de dames, que tout le monde aime à faire soi-même. La *Saison* paraît tous les quinze jours et contient par an 2000 gravures noires, 200 patrons et 300 à 400 dessins de broderie. Et tout cela est donné pour 2 fr. 50 cent. par trimestre; une deuxième édition avec 36 gravures coloriées par an, au prix de 5 fr. 50 cent. par trimestre, franc de port dans toute l'Italie. On s'abonne dans toutes les librairies.
A Turin, Florence et Rome chez Mr H. Loescher.
(*Les imitations n'ont que cinq au lieu de huit pages avec gravures de numéro*). 2380

SEME BACHI PEL 1872
Fabbricazione ALBINI in Robbiate (*Brianza*), di Sementi a Bozzoli verdi e gialli provenienti da
Coltivazione speciale anticipata
A) Col metodo consueto razionale, previa esplorazione microscopica.
B) Col metodo della selezione cellulare **Cantoni-Pasteur.**
IMPORTAZIONE di Cartoni Giapponesi annuali verdi della più accreditate Provincie montuose. A termine del programma 12 maggio si ricevono commissioni a tutto giugno allo studio del **dott. A. Albini, Milano,** *via Monte di Pietà, N.* 24. 2111

Torino - Fr.co PANIGHETTI, Via di Po, 40, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisetterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham,** garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paia con busta. 11

Torino - Fr.co PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

EMISSIONE
di N° 1000 Certificati Provvisorii a Premj ed Interessi.

OGNI CERTIFICATO RAPPRESENTA
Un'Obbligazione del **Prestito Nazionale 1866,** Rimborsabile con L. **92** fruttifera L. **3** all'anno, con **2** Estrazioni semestrali.
Idem del **Prestito di Reggio** (Calabria), Rimborsabile con L. **120** fruttifera L. **4** all'anno, con **4** Estrazioni trimestrali.
Una **Cartella dello Stato** di L. **5** di Rendita — Nominale L. **100.**

I Sottoscrittori in questa Emissione godranno, a partire dal primo versamento, e semprechè continuino i successivi pagamenti alle epoche qui sotto prestabilite, di tutti i diritti e vantaggi che danno le Obbligazioni Originali suddette, concorrendo integralmente a tutte le Estrazioni che avranno luogo per i Prestiti di *Reggio Calabria* e *Nazionale*, e godranno gli interessi annuali di detti due Prestiti, non che della *Cartella Rendita dello Stato.*
La Ditta emittente rimborserà quindi agli acquirenti i *coupons* che andranno maturandosi durante i pagamenti rateali da eseguirsi per la liberazione del Certificato.

2° SEMESTRE 1871 *(Pagabili al 15 Ottobre)*
Prestito Reggio — 1° Settembre . . L. **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Ottobre . » **6 40**

1° SEMESTRE 1872 *(Pagabili al 15 Aprile)*
Rendita — 1° Gennaio . . . . . L. **2 50**
Prestito Reggio — 1° Marzo . . . » **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Aprile . » **6 40**

2° SEMESTRE 1872 *(Pagabili al 15 Ottobre)*
Rendita — 1° Luglio . . . . . L. **2 50**
Prestito Reggio — 1° Settembre . . » **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Ottobre . » **6 40**

1° SEMESTRE 1873 *(Pagabili al 15 aprile)*
Rendita — 1° Gennaio . . . . . L. **2 50**
Prestito Reggio — 1° Marzo . . . » **2** (oro)
» **Nazionale** — 1° Aprile . » **6 40**

Il pagamento dei detti Coupons, per un ammontare di L. 41 10, verrà fatto alle epoche sopra stabilite e previa la trattenuta governativa colle norme che regolano ogni singolo Prestito.

VERSAMENTI
1 da L. **6** — all'atto della Sottoscrizione.
1 » **10** — (dal 25 al 30 giugno) contro consegna del Certificato.
6 » **10** — dal luglio al 31 dicembre 1871, al 25 d'ogni mese.
12 » **12 50** al 25 d'ogni mese dell'anno 1872.
5 F. **15** — al 25 di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1873.
Ultimo Versamento di F. **25** al 25 giugno 1873 contro consegna delle due corrispondenti Obbligazioni di Reggio Calabria e Nazionale e Cartella di L. **5** Rendita dello Stato.

Questa nuova operazione offre ai Sottoscrittori positivi vantaggi, quali non furono finora accordati da nessuna Ditta emittente, perchè i Portatori del presente Certificato godono subito l'interesse delle Obbligazioni che non pagano che ratealmente nel corso di due anni, ammontati, come dalla suddetta tabella ad 11 Coupons, per l'importo di L. 41 10, ricevendo a compiuto pagamento **un'Obbligazione del Prestito Nazionale** *con unitivi 14 coupons semestrali da L. 6 40 cadauno,* **un'Obbligazione del Prestito di Reggio**, *rimborsabile in Fr. 120, ed una* **Cartella di Rendita dello Stato**, *di L. 100 nominali.*

AVVERTENZA — *Pel pagamento degli interessi, saranno annessi al Titolo quattro tagliandi, che saranno pagati alle rispettive scadenze, semprechè il Certificato sia in regola coi versamenti.*

La sottoscrizione è aperta dal 12 al 22 del corrente mese

6 ESTRAZIONI ALL'ANNO con Premi L. 100,000-50,000-40,000 e molti altri minori

Presso la Sede del Banco di Prestiti a Premii
Ditta Mildmay Cerri e Comp.
Galleria Vittorio Emanuele, 76.

COUPONS ANNUALI per L. 21 80 dei Prestiti Reggio, Nazionale e Rendita dello Stato

Le Sottoscrizioni si ricevono in Torino presso Giovanni PIODA, via Finanze, 9.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA TORINO A CUNEO

Situazione economica al 31 dicembre 1870.

ATTIVO.

Numerario effettivo esistente nella cassa	L.	13,837 56
Buoni del tesoro	»	73,000 »
Fondi pubblici. Obbligazioni prestito nazionale, prezzo d'acquisto L. 1992 50, meno la 1ª quota di ammortamento	»	1,910 84
Conto corrente ad interessi colla Società di Credito Mobiliare Italiano	»	1,195 99
N. 2 Azioni della Società, prezzo d'acquisto	»	660 »
Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, saldo prodotti dell'Esercizio 1870	»	244,280 68
Totale generale	L.	334,984 27

PASSIVO.

Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	L.	4,142 30
Fondo di riserva	»	136,782 33
Dividendi rimasti a pagare	»	1,065 »
Totale	L.	141,987 63
Utili generali dell'anno 1870, risultanti dal conto profitti e perdite, approvato dalla Assemblea gen. tenutasi il 29 maggio 1871		193,006 64
Totale generale	L.	334,994 27

Visto. Torino, 6 giugno 1871.
2390 *Il Segretario dell'Amministrazione* **C. MASI.**

SOCIETÀ CONCESSIONARIA DELLA FERROVIA DI STRADELLA E DI PIACENZA

Situazione economica al 31 dicembre 1870.

ATTIVO.

Linea ferroviaria da Alessandria e Novi a Stradella e Piacenza	L.	17,958,033 70
Valore di mobili esistenti	»	2,414 90
Buoni del tesoro	»	37,000 »
Numerario effettivo esistente in cassa	»	10,831 80
Interessi pagati al 30 giugno	»	28,437 50
Conto corrente ed interessi colla Società di Credito Mobiliare Italiano	»	9,926 48
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	4,433 »
Titoli dello Stato. N. 13 Obbligazioni prestito nazionale, prezzo d'acquisto 11,729, meno la 1ª quota d'ammort.°	»	11,285 25
Società delle ferrovie dell'Alta Italia, saldo prodotti dell'Esercizio della linea 1870	»	1,598,269 58
Totale generale	L.	19,655,032 1/00

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in 35700 Azioni a L. 500 cadauna ed aumento fatto	L.	17,958,033 70
Fondo di riserva	»	398,296 28
Creditori senza speciale classificazione	»	131 60
Dividendi rimasti a pagare	»	4,246 20
Totale	L.	18,360,709 98
Utili generali dell'anno 1870 risultanti a bilancio del conto profitti e perdite, approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 29 maggio e da ripartirsi fra gli Azionisti	»	1,354,372 18
Totale generale	L.	19,655,082 16

Visto. Torino, 6 giugno 1871.
2391 *Il Segretario dell'Amministrazione* **C. MASI.**

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti. — **Deposito per il dettaglio, Torino, via Bogino, N. 2, casa Benina.** 2383

COSMETICO FENICO FRECCERI L'unico che ridona ai capelli e alla barba, in pochi giorni, il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli, **L. 3** — Deposito all'ingrosso ed al dettaglio presso **Carlo MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 2,** ove trovansi pure le seguenti specialità dello stesso autore: **Acqua di Genova** per la toeletta L. 1 50. **Acqua Frecceri** per l'abbellimento, conservazione e riproduzione dei capelli, L. 1 50. **Kalidor** per migliorare ed abbellire la carnagione, L. 2. 1768

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

L'Assemblea Generale è convocata straordinariamente il giorno **15 corrente** (giovedì), alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale, per discutere sul tiletto per la vendita della casa sociale, e deliberare in proposito.
Torino, 7 giugno 1871.
2354 **L'Amministrazione.**

Da vendere con sconto

Ragioni di credito di lire **sette mila** circa, verso Gaetano Manati, e risultanti da sentenze di condanna.
Dirigersi al sig. Giuseppe Ferrero, via Bogino, N. 11. 2369

2389 CITAZIONE
A richiesta dell'Anna Maria Giovanna fu Lorenzo da Varzo, con atto in data d'oggi dall'usciere Gerolamo Panigazzi, venne al di lui marito Giuseppe Cortello fu altro di Varzo, ed ora di dominilio, residenza e dimora ignoti, notificata copia autentica Delli cancellier: del ricorso e decreto 7 corrente del signor cavaliere presidente del tribunale di Domodossola, e contemporaneamente citato a comparire in detto tribunale, ed avanti il medesimo pelli 28 andante giugno, ore 9 di mattina, per essere sentito nelle orali sue risposte, a mente dell'art. 808 del codice civile.
Domodossola, 9 giugno 1871.
Canc. Giacomo Veggia p. c.

Tip. C. Favale e Comp.